

IL CONVEGNO DEI MINISTRI ALLEATI

A LONDRA

LONDRA, 11. — (Camera dei Comuni) Un deputato domanda quali provvedimenti siano stati presi circa le operazioni militari di Gabriele D'Annunzio nell'Adriatico.
Bonar Law risponde che questa questione è attualmente oggetto di esame da parte del Governo italiano e deve poter essere aggiunta a per il momento non sono in grado di dire di più.

LONDRA, 11. — Clemenceau è venuto a Londra in seguito ad invito di Lloyd George, per esaminare la situazione risultante dall'applicazione del trattato di pace e dall'atteggiamento della Germania.

I due capi di governo hanno consultato il loro pieno accordo su questi punti particolari; essi hanno anche esaminato altre questioni interessanti la Francia e l'Inghilterra, sulle quali sono giunti a risultati che hanno dato loro piena soddisfazione.

Domeni Clemenceau e Lloyd George tratteranno di altre questioni di interesse più generale che toccano l'Inghilterra, la Francia ed anche l'Italia.

Il Ministro degli affari esteri d'Italia on. Scialoja, attualmente a Londra, prenderà parte alle conversazioni. E' probabile che Clemenceau riparta per la Francia sabato.

LONDRA, 11. — Clemenceau fu ricevuto alla Stazione da Lloyd George, da Lord Curzon, dall'ambasciatore Gambon e da Hawkey, primo segretario del gabinetto imperiale. Egli fu accolto dalla folla che, nonostante la pioggia, si era radunata numerosa. Clemenceau alle ore 11 si recò a casa di Lloyd George, donde uscì alle ore 13, per far colazione all'ambasciata.

Un appello a favore dell'Italia

DI ALTE PERSONALITA' INGLESI

LONDRA, 12. — Lord Plymouth e Sumner Moore deputato e presidente della Lega Italo-Britannica, Lord Curzon e nove altri nobiliti in una lettera indirizzata al Times rivelano il danno fatto all'Italia col tardare il raggiungimento della sua pace.

I firmatari della lettera dicono di sperare che la presenza dell'on. Scialoja a Londra significhi che questa questione sia per essere risolta. Essi richiamano l'attenzione sul malcontento provato dagli amici della Inghilterra in Italia in seguito alle notizie inaspettate sull'atteggiamento dell'Italia di fronte alla guerra e alla questione di Fiume e fanno rilevare che non è mai stato spiegato chiaramente al popolo italiano che il proclama di Wilson relativo alla questione di Fiume non era di ispirazione inglese e non è stato neppure approvato dagli uomini inglesi.

La lettera conclude domandando al popolo inglese di considerare l'amicizia dell'Italia come un interesse di primo ordine e perorando in favore di una soluzione immediata della questione. L'adattarsi, basata sullo stesso rispetto verso l'Italia, considerata una delle grandi potenze alleate che fu dimostrarla verso l'Inghilterra e la Francia allorché furono regolate le loro rivendicazioni. Inoltre, scrivono i firmatari della lettera, preghiamo caldamente quelli che scrivono e parlano dell'Italia di non impiegare un linguaggio che potrebbe offendere la suscettibilità di un popolo finché da parte sua ritiene con qualche verità che i suoi enormi sforzi per la guerra e i suoi sacrifici non sono stati completamente riconosciuti.

La risposta della Germania

ALLA NOTA DELL'INTESA

BASILEA, 12. — Si ha da Berlino. La risposta tedesca alle pressioni alleate, che è stata concretata partita per Parigi immediatamente dopo ricevuta l'approvazione dei circoli comunisti. La Commissione tecnica che dovrà eventualmente recarsi a Parigi non è ancora costituita.

Simson rifiutò l'invito di premiare pace.

Secondo il «Berliner Tagblatt» la risposta tedesca esprime il desiderio di vedere entrare in vigore prossimamente il trattato di pace, esprime pure la speranza buona volontà del governo tedesco di contribuire per sollecitare la pace.

Il memoriale di Renner

PARIGI, 11. — Il cancelliere Renner ha visitato l'ambasciatore generale della Conferenza della pace, a cui ha presentato un lungo memoriale sulle difficoltà politiche dell'Austria e sulla crisi economica.

Gli interessi dei prestiti agli alleati

PARIGI, 11. — Il «Messager» ha da New York.

L'informativissimo corrispondente da Washington dell'«Evening World» dice che il Governo, aderendo ad una richiesta degli alleati, ha di-

La flotta mercantile tedesca consegnata agli alleati

LONDRA, 11. — (Camera dei Comuni) Rispondendo ad una interrogazione, il sottosegretario della marina militare dice che, fino al sette dicembre 255 navi mercantili tedesche, per un tonnellaggio totale di 1.788.513 tonnellate, sono state consegnate agli alleati. Di esse 230 per un tonnellaggio totale di 1.200.000 tonnellate, sono nelle mani della Gran Bretagna.

La vittoria delle truppe lettone

IL GROSSO BOTINO FATTO

COPENAGHEN, 11. — Il territorio lettone è stato definitivamente sgombrato dalle truppe tedesche, che si sono ritirate sul territorio lituano e che si trovano al di là della linea Swally-Muravjow.

Il bottino preso dalle truppe lettone in Curlandia comprende fra l'altro 40 cannoni, duecento mitragliatrici, sei treni, alcuni aeroplani, dieci stazioni di radiotelegrafia e trecento vagoni.

I materiali da guerra presi ai tedeschi a Swally-Muravjow saranno distribuiti dalla Commissione internazionale del generale Messel fra gli Stati belligeranti. La frontiera tedesca è controllata effettivamente da questa Commissione. Nuovi convogli di truppe provenienti dalla Germania sono pronti sul fronte anti-bolscevico: le truppe lettone hanno attaccato le posizioni nemiche e si sono impadronite di una batteria.

Ministri e deputati tedeschi si accaniscono a vicenda di tradimento

BERLINO, 10. — Nella seduta di ieri all'Assemblea nazionale sono accaduti violenti incidenti a proposito della discussione sulla legge di prestito nazionale.

Il deputato Hugenberg del partito nazionale tedesco ha rimproverato violentemente Erzberger di porre il popolo tedesco in servizio economico ed ha aggiunto che sarebbe meglio lasciare che il nemico passi il bacino della Ruhr.

Erzberger ha risposto dichiarando che compunge le ingiurie e che a nome del governo protestava contro le ingiurie. Ha aggiunto che la più dura imputazione di un trattato di pace è l'occupazione di nuovi territori da parte del nemico; oggi il nemico minaccia di occupare nuovi territori. E' proprio in questo momento che un deputato prospetta anche la possibilità dell'occupazione del bacino della Ruhr. Questo è un tradimento.

Hugenberg ha risposto dicendo che da molto tempo considera Erzberger come un traditore. Le ultime parole di Hugenberg sono applaudite dalla destra, mentre il resto dell'assemblea protesta energicamente.

Al'Assemblea nazionale prussiana

Per l'esclusione dei preti

dalla Direzione delle scuole

BERLINO, 11. — Alla Commissione scolastica dell'Assemblea Nazionale prussiana è stato chiesto che i preti siano esclusi dalla direzione delle scuole. Questa domanda è stata formulata dai socialisti democratici e dai democratici. Un rappresentante del centro ha loro risposto che il centro userebbe dalla condizione se essi mantenessero la loro domanda. Avendo un deputato dichiarato che i preti non devono riferire ai loro gruppi, la seduta è stata sospesa.

L'origine della guerra

nei documenti ufficiali tedeschi

BERLINO, 11. — In seguito a domanda del ministro degli affari esteri e dopo un accordo fra Carlo Kautsky, il conte Montglas e il prof. Walter Schücking è stata pubblicata la raccolta dei documenti tedeschi. Essa comprende quattro volumi.

Il primo contiene i documenti che vanno dall'attentato di Sarajevo fino all'arrivo della nota di risposta della Serbia all'Austria.

Il secondo contiene i documenti fino alla notizia della mobilitazione generale russa.

Il terzo quelli fino alla dichiarazione della guerra alla Francia e il quarto fino alla dichiarazione della guerra dell'Austria alla Russia, che è l'ultima delle grandi dichiarazioni di guerra fatte durante il mese di agosto 1914.

Il numero totale dei documenti pubblicati è di 1123 dei quali 937 con il testo completo. Gli altri sono pubblicati soltanto in larghi sunti.

Una disgrazia ferroviaria

sulla Parigi-Mediterranea

MARSIGLIA, 11. — Un treno diretto da Parigi a Marsiglia è deragliato stamane alle 4.45 all'uscita della linea Parigi-Grenoble. Vi sono cinque morti fra i macchinisti ed il fuochista e sei feriti leggeri.

Contro la Confederazione danubiana

E PER L'AUTO ALL'AUSTRIA

La politica della Czecho-Slovacchia

VIENNA, 11. — Si annuncia un prossimo viaggio del cancelliere dottor Renner a Praga per discutere problemi politici ed economici del dott. Benes. La deputazione austriaca dovrebbe essere di ritorno da Parigi il 17 corrente, di modo che il 20 potrebbe essere a Praga. I giornali fanno questi calcoli perché opinano che un accordo preliminare, fra la Czecho-Slovacchia e l'Austria, potrebbe avvenire già a Parigi, trovandosi così il dottor Benes, il quale, giorni or sono ha pronunciato un importante discorso circa le future relazioni fra Praga e gli Stati vicini.

In sostanza il Benes è d'accordo di venire in aiuto all'Austria, anzi egli ha dichiarato che l'unico paese che può trarre l'Austria dalla rovina è la Czecho-Slovacchia. Non così dichiarato — si può dire — per l'Ungheria, la quale non è uno stato democratico, ma nazionale, che può ad ogni momento scatenare una politica di rivincita.

L'Austria non è più monarchica, mentre l'Ungheria ha ancora i suoi Andassy e i suoi Appony. Io credo che alla fine l'Ungheria diverrà uno stato democratico e perciò degno del nostro aiuto.

Circa l'avvenire degli Stati dell'Europa centrale, il Benes disse: «Io credo che tutti gli Stati sorti dalle rovine della ex monarchia trovino il modo di sistemarsi, ma per raggiungere un consolidamento si vuole la realizzazione di questa premessa: Che mai ci si venga a parlare di una unione politica o di una confederazione danubiana che provocherebbe una situazione simile a quella avuta sotto l'ex monarchia. In questo modo la camera di Vienna e di Budapest ritornerebbe a dipendere da Berlino. In altre parole si ripristinerebbe quella situazione politica che ha provocato la grande guerra. Quando anche io sia contrario ad una alleanza politica, non vedo però l'impossibilità di una utile collaborazione economica che potrebbe essere organizzata col libero commercio, con dazi protettivi, convenzioni commerciali ecc.»

Da questo discorso riesce evidente l'atteggiamento che assumerà la Czecho-Slovacchia di fronte ad ogni tentativo di creare una confederazione danubiana. Benes cerca nell'Austria repubblicana un appoggio per rinsaldare la sua politica per il momento anti-francese perché contro le aspirazioni di Parigi.

Egli vede che a Budapest si stanno preparando delle azioni che possono riuscire assai pericolose per la nuova repubblica. E' risaputo che gli ungheresi cercano di organizzare le minoranze di tedeschi, ungheresi, polacchi, sloveni e ruteni che sono nella Czecho-Slovacchia per tentare una rivoluzione: ed è questo pericolo che il Benes vuole evitare.

La grave situazione in Irlanda

Nuovi arresti di Sinn-Féiners

DUBLINO, 11. — Nelle prime ore di stamane la polizia e le autorità militari hanno operato perquisizioni in abitazioni di Sinn Féiners a Dublino; altre perquisizioni sono state fatte in tutta la regione. Un certo numero di arrestati sono stati trasferiti stamane a Dublino ed imbarcati su un piroscafo armato diretto in Inghilterra. La polizia e la truppa hanno circondato il palazzo di città di Dublino dove è stato operato un sopralluogo.

Il ritorno delle missioni interalleate

L'accordo trafranco-italiano

PARIGI, 21. — E' partita da Parigi per l'Italia la missione commerciale italiana reduce dall'America del Nord, presieduta dal comm. Ferdinando Quartieri. La Missione italiana faceva parte di quella interalleata, che si recò negli Stati Uniti per stabilire contatti con i rappresentanti del commercio e dell'industria americana.

Le quattro missioni interalleate, italiana, francese, inglese e belga hanno agito in pieno accordo e la loro opera è stata utilissima, perché hanno fatto comprendere agli americani che intendono mantenere strettamente, anche in pace l'alleanza che ha unito i loro paesi nella guerra.

La Missione italiana è specialmente soddisfatta per i risultati ottenuti se si tiene conto delle circostanze che in certi momenti rendevano tesi i rapporti fra l'Italia e l'America. La Missione italiana non ha cessato un momento, durante il viaggio ed il soggiorno in America, di curare circa due mesi, di fraternizzare con la missione francese presieduta dal sig. Schneider.

I delegati italiani, prima di ripartire per l'Italia, hanno espresso unanimemente la loro vivissima soddisfazione per il continuo e fraterno accordo fra i commercianti e gli industriali delle due Nazioni latine.

PARLAMENTO NAZIONALE

La chiusura della discussione sull'indirizzo - Il voto si avrà oggi

ROMA, 12. — Il presidente ORLANDO.

PER L'ORDINE DELL'ARTE BIANCA

RUINI sotto segretario di Stato alla industria commercio e lavoro agli on. De Felice e Gariboldi dichiara che a cura dell'ufficio del lavoro è stata compilata una inchiesta per sapere se sia possibile accogliere la richiesta della confederazione italiana dei lavoratori dell'arte bianca di modificare l'orario della panificazione determinandosi l'inizio del lavoro alle sette del mattino.

Il comitato permanente del lavoro a cui le conclusioni di quella inchiesta erano state sottoposte ritenne però opportuno, su relazione dell'on. Turati, di compiere una inchiesta suppletiva principalmente per esaminare le obiezioni mosse nell'interesse dei lavoratori in genere. Questa inchiesta è stata condotta innanzi rapidamente. I risultati saranno sottoposti, entro il gennaio, al comitato permanente del lavoro, il quale certo cercherà di dare alla questione una soluzione che contemperi i diversi interessi in conflitto.

DE FELICE GIUFFRIDA osserva che la questione è più grave di quanto risulta dalle parole dell'on. sottosegretario di Stato. Afferma il diritto dei lavoratori panettieri di fruire del riposo notturno che presentemente è per essi una amara ironia, essendo obbligati a trovarsi sul lavoro alle quattro antimeridiane. La situazione è poi aggravata dalle frodi alla legge, commesse dai padroni forai nel loro interesse. Insiste perché sia stabilito per legge che i lavoratori forai devono trovarsi al lavoro non prima delle sette antimeridiane.

GARIBOLDI si dichiara soddisfatto della risposta dell'on. Ruini. Osserva che non è in gioco soltanto l'interesse di una categoria di lavoratori, ma anche quello della collettività. Ritiene opportuna l'indagine disposta dal Comitato del lavoro e confida che essa potrà proporre un temperamento mitigatore che concili l'interesse dei lavoratori panettieri con quello della massa dei consumatori.

I DISORDINI DI ANDRIA

GRASSI, sottoseg. per l'interno, agli on. Vella, Ursi e Salvemini espone che ad Andria l'agitazione cominciò il 30 novembre con uno sciopero già indetto dalla Camera del lavoro per protestare contro la disoccupazione. Nei giorni successivi l'agitazione assunse carattere politico e forme violente con attentati alla libertà del lavoro ed assalto ai pubblici spazi, compresi quelli di carne per gli ambulanti. In questi disordini un cabiniere fu gravemente ferito. La pubblica forza fu costretta a ricorrere all'uso delle armi per ristabilire l'ordine. Annuncia incidenti che provocheranno di carattere generale per rimediare alla disoccupazione sono di prossima pubblicazione.

Per quanto più particolarmente riguarda Andria il commissario regio che regge quel Comune, aveva predisposto opere pubbliche per oltre 300 mila lire; per la loro esecuzione è stato ora chiesto un mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti.

Assicura che il Governo farà il possibile per aiutare quelle popolazioni e confida che la calma non sarà più turbata.

VELLA non può dichiararsi soddisfatto, poiché la versione dei fatti data dal sottoseg. di Stato è quella di difesa dei responsabili. L'agitazione dei contadini per ottenere lavoro, manifestata pacifica, divenne violenta soltanto per le provocazioni di un commissario di P. S. e per l'assassinio di prodotta nella folla dall'annuncio di ritorsioni concessioni. Si augura che il governo prenda disposizione perché i commissari di P. S. usino nella repressione delle dimostrazioni maggiore prontezza, perché il più delle volte i fatti luttuosi avvengono appunto per il loro intervento (approvazioni all'Estrema Sinistra).

Deplora che il Governo trascuri le condizioni della regione pugliese e particolarmente della provincia di Bari, la quale ha grandemente sofferto a causa della guerra, ed ha bisogno urgente di una politica riparatrice di lavoro. Afferma che nella provincia di Bari dovrebbero essere subito iniziati lavori per molti milioni e si augura che il Governo voglia prontamente provvedere per evitare il ripetersi di avvenimenti dolorosi (applausi all'Estrema Sinistra).

URSI prende atto dei provvedimenti annunciati dal Governo; deplora però che i lavori che ora sono attrettamente concessi, non siano stati disposti prima. Invoca che la concessione dei lavori pubblici abbia luogo con maggiore equità, senza preferenze o esclusioni ingiustificate, osservando che oltre a quelli ora disposti, altri avrebbero potuto già essere in corso di esecuzione, se non fossero stati appaltati a privati e a Coöperative che non li hanno ancora iniziati (rumori all'estrema sinistra; approvazioni al centro).

SALVEMINI non è soddisfatto, poiché i luttuosi fatti si debbono addebitare esclusivamente alla mancanza di imparzialità del Commissario di P. S., e deplora che il Governo non abbia provveduto all'allontanamento da Bari di questo Commissario, il che soltanto potrebbe portare la pacificazione negli animi. Si augura anche egli che il Governo voglia una buona volta abbandonare il sistema di provvedere ai bisogni del proletariato bariense solo quando avvengono avvenimenti luttuosi.

L'INQUISIZIONE BOLSCEVICA

FINOCCHIARO APRILE sottoseg. per la guerra dichiara all'on. Rondani che il generale Zoppi, partecipando ad una adunanza privata intesa alla fusione dei partiti costituzionali in Alessandria, non ha mancato a quella opportuna norma del regolamento di disciplina per cui ogni militare deve astenersi da manifestazioni politiche e da tutte quelle pubbliche manifestazioni che, sebbene consentite dalla legge, non sono compatibili col carattere militare, norma che deve essere rispettata (rumori all'Estrema Sinistra).

RONDANI lamenta che mentre agli ufficiali sono state concesse manifestazioni di ogni genere, permangono sistemi di vessazione politica contro i soldati da parte degli ufficiali. Confida che il Ministro della guerra vorrà ispirarsi ad un maggior senso di giustizia e ad un maggiore equilibrio nel rispetto delle condizioni politiche dei soldati.

Discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona

Seguito della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

POLITICA DI LAVORO

COLELLA Rileva che dopo la grande vittoria che lo ha assicurato il raggiungimento e la sicurezza dei suoi confini naturali, l'Italia deve ora assolvere il grave compito della sua ricostruzione economica.

E' perciò necessaria una politica di fecondo e pacifico lavoro e in questa azione possono e debbono concorrere tutti i partiti politici poiché nessuno può vagheggiare movimenti violenti che segneranno la rovina del nostro paese. Anche coi nostri alleati occorre mantenere i rapporti più cordiali, poiché essi ci forniscono quella materia prima che ci sono assolutamente indispensabili per la nostra ricostruzione economica e la stessa cordialità di rapporti dobbiamo instaurare coi nuovi Stati che si sono formati sulle rovine dell'impero austro-ungarico.

Lamenta che durante la guerra sia pure per una ineluttabile necessità si siano avvantaggiate le ragioni industriali del Nord d'Italia, mentre il Mezzogiorno più fortemente ha subito i pesi ed i sacrifici della guerra. Segnala le difficoltà in cui si dibatte il Mezzogiorno per mancanza di mezzi e le dolorose condizioni materiali, morali ed igieniche in cui versano specialmente le classi agricole; afferma perciò la necessità che oltre all'istruzione tecnica si sviluppi e tuteli anche l'alta cultura, mezzo indispensabile per l'elevazione delle masse.

Raccomanda che anche nella soluzione dell'impellente problema tributario si tenga conto delle speciali condizioni del Mezzogiorno.

Confida che, nonostante nessun accordo ne sia fatto nel discorso della Corona, il Governo non mancherà di seguire una vigorosa politica di proficua sociale, adottando efficaci provvedimenti per la lotta contro la tubercolosi, la malaria e per la protezione dell'infanzia (approvazioni).

La realtà storica

CAIO' rileva che occorre riconoscere nella guerra combattuta e vinta, un carattere rivoluzionario, in virtù del quale in tutte le classi sociali si è affermata una più forte coscienza dei propri diritti e dei propri doveri. Nella realtà sociale si presenta oggi un fenomeno complesso: quello della composizione dei diritti delle varie parti in conflitto; tale è la realtà storica dell'oggi, per cui è impossibile il verificarsi di una rivoluzione, la quale non avrebbe altro effetto se non di distruggere entrambe le parti contendenti. Afferma che ci avviamo verso una forma di vita sociale in cui prevale una forma di corporativismo e i diritti del lavoro si imporranno e saranno riconosciuti. Non crede però si possa instaurare il comunismo, perché è convinto che la proprietà privata, anche nella società odierna abbia una funzione sociale e morale. Venendo ai problemi positivi dell'ora presente, rileva le gravi difficoltà della nostra politica estera, non essendo ancora rinsaldata la compagine della Nazione. L'Italia deve serbarsi fedele ai suoi principi, da cui ha tratto la sua indipendenza e la sua unità; perciò l'oratore crede che essa debba riconoscere ed entrare in rapporti con gli Stati che fatto esistenti in Russia e che il

principio da essa invocato del riconoscimento dell'autorità di Fiume, implicherebbe da parte sua il riconoscimento di uguale principio per i popoli della Russia.

Però un'azione internazionale del tipo che essa andrebbe verso un orientamento diverso da quello delle nazioni alleate, senza andare incontro alla propria rovina politica ed economica. Perciò la sua opera deve essere decisa e ferma in confronto dei suoi alleati ai quali deve richiedere il riconoscimento delle sue giuste aspirazioni come quelle di tutte le altre nazioni.

Quanto alla politica internazionale lamenta che nel discorso della Corona come nell'indirizzo di risposta non si sia nemmeno accennato ai problemi più gravi dell'ora presente, cioè che l'impressione che il Governo attuale non nulla rappresenti con la sua condotta indecisa ed incoerente per l'avvenire del paese.

Così mille si dice della politica tributaria e nemmeno i recenti provvedimenti sono tali da costringere effettivamente la più alta classe sociale a quelle che nella guerra hanno rifugito i maggiori benefici a contribuire al consolidamento della nostra finanza. Anche il problema degli scambi è stato completamente trascurato, mentre è necessario instaurare al più presto la massima libertà di commercio per tornare al ritmo normale di vita e per risolvere la questione dell'alto saggio del cambio.

Quanto al problema della Scuola ammette la libertà dell'insegnamento, va gheggiato dal partito popolare, purché però sia limitato da opportuni provvedimenti in modo che l'insegnamento di Stato non sia soppiantato da quello privato, perché la scuola concentra in sé tutto il rinnovamento del paese.

Insiste sulla necessità di riformare la burocrazia sulla base del decentramento e di risolvere il problema del Mezzogiorno, che non è solo un problema regionalistico, ma nazionale. Concludendo auspica una forte, coraggiosa politica di profondo rinnovamento di tutti gli organi dello Stato, poiché al disopra di tutti gli interessi e di tutti i partiti, sta la salvezza del popolo italiano (vive approvazioni).

La riforma amministrativa

CASERTANO richiama l'attenzione della Camera sulla riforma elettorale e sul sistema delle preferenze, che non è che la riproduzione del vecchio collegio uninominale; è favorevole piuttosto al sistema della lista; ufficiale, con la facoltà di libere argomentazioni, che rappresenti la vera istanza di voto (Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Quanto al fenomeno dell'assenza crede che esso non sempre sia dovuto all'alcidia degli elettori, ma è dovuto soprattutto ad errori della legge, che debbono essere corretti al più presto possibile.

Prattanto, per il decentramento amministrativo rileva le benemerite dei Comuni italiani, ai quali lo Stato deve rivolgere le sue cure, risolvendo radicalmente il problema della burocrazia che rende sterile la vita degli enti locali, troppo impacciati dalle tuttele statali e dai criteri individuali dei prefetti. Augura quindi che sia prossima una riforma amministrativa completa dalla quale gli enti locali, specialmente le provincie, potranno trarre buoni elementi di vita, esonerando lo Stato da molte funzioni che ora lo aggravano. In tal modo soltanto potrà anche essere possibile il totale rinnovamento della vita nazionale (approvazioni, applausi).

IL SOCIALISMO DI FRONTE

ALLA BORGHESIA

CAROTI espone il concetto del partito socialista in materia di politica internazionale. Da tutti in Italia e nelle altre nazioni si invoca la pace che metta di sanare le piaghe della guerra. La pace che i popoli invocano non è la pace borghese che si viene imposta dai governi.

Invano i socialisti tentano di riunire le sparse fila dell'internazionalismo; i loro sforzi furono resi vani dalla dittatura borghese. Ed ora la classe capitalista è vittima della sua stessa politica, perché è stata in guerra: essa ha fomentato le tendenze rivoluzionarie.

Constata il progresso del socialismo in tutti i paesi, nella stessa America ove ad esso aderiscono anche quelle classi che ne erano sospettose. Ma intanto il Governo italiano nulla fa di quanto il partito socialista reclama come rimedio ai mali più urgenti. A torto accusa il partito socialista di quei disastri che sono una necessaria conseguenza della permanente psicologia di guerra e del presente disagio generale.

Il programma di Wilson non fu che una illusione di cui si è pagata la democrazia; il vero è che anche l'opera della democrazia individualistica è naufragata nel baratro della burocrazia. Questa plutocrazia tiranna, solo

dal socialismo potrà essere debellata. La guerra, con una selezione ha rovesciato e peggiorato le condizioni di esistenza economica della popolazione. E la città bianca che con la sua classe bianca non può essere commercialmente in una nuova guerra (commenti).

Quanto al socialismo, di fronte alla borghesia che si avvia alla sua rovina, continua a far la sua strada e se la borghesia vorrà attraversarla con la violenza, non si tratterà che di usare alla sua volta la violenza per assicurare alle classi lavoratrici il loro trionfo. (approvazioni all'Estrema Sinistra).

La questione delle navi cariche d'armi per la Russia

GIULIETTI promette che tanto nel discorso della Corona, come nel corso di questa discussione non sono state approfondite, come dovessero le cause che hanno prodotto la guerra. Le guerre non dipendono dalla volontà di un solo uomo o dal potere di un determinato partito. Dato l'attuale sistema della società divisa in classi, esse scoppiano per saturazioni capitalistiche (vite interruzioni all'Estrema Sinistra). Occorre quindi, se si vogliono sopprimere le guerre, far scoppitare le classi e ciò sarebbe desiderabile che avvenisse in una maniera ordinata, senza bisogno di violenza o di rivoluzioni (interruzioni all'Estrema Sinistra).

Rileva che di fronte al fenomeno della guerra, coloro che seguono l'idea socialista, ideale di amore e di fratellanza universale, si sono divisi in due tendenze: quella che si è chiamata neutralista e quella che è stata detta interventista (interruzioni all'Estrema Sinistra).

Ora tanto l'una tendenza che l'altra, in quanto furono professate in piena buona fede, meritano ugual rispetto. L'oratore afferma di essere fra gli interventisti, che sono effettivamente intervenuti, perché anche egli ha fatto qualche cosa per la guerra.

VOCI: A Fiume!

GIULIETTI. Questa interruzione spiega all'oratore l'ostilità con cui i colleghi socialisti accolgono la sua parola. Afferma poi di aver preso parte alla guerra come ufficiale di marina. (interruzioni all'Estrema Sinistra).

I socialisti interventisti aderirono alla guerra in quanto dopo avere constatato l'impossibilità d'impedirla, si persuasero che la guerra stessa avrebbe avuto una forma rivoluzionaria di trasformazione della società borghese. I socialisti interventisti sperarono che, abbattendo il capitalismo tedesco, avrebbero affittato l'avvento del socialismo ed infatti le prime conseguenze della guerra dimostrano come la società si avvia verso la fusione delle classi e la creazione di governi socialisti. Ricorda che alcuni socialisti neutralisti, quando dal nemico fu invaso il territorio italiano, ebbero il bisogno di fare affermazioni interventiste (rumori, commenti all'Estrema Sinistra); ciò in evidente contraddizione coi principi del socialismo neutralista. Quanto all'oratore, afferma di essere stato sempre riservato e senza risentimenti interventista.

Rileva poi come siano incongruenti le critiche che i socialisti neutralisti fanno alla pace di Versailles, necessarie prodotte della attuale situazione della società borghese. Afferma ancora l'ostilità dei difensori dell'aviazione, come mezzo per riunire nelle mani dei lavoratori i mezzi di produzione e per addolcire alla oppressione delle classi (interruzioni all'Estrema Sinistra).

Ciò che la Russia afferma che egli ha fatto il suo dovere di socialista in quanto la Federazione marinara ha sempre avuto come convenivano armi dirette in Russia (rumori, commenti all'Estrema Sinistra).

Ripete che per opera dell'oratore, questa ope della federazione marinara, furono fermate navi con carico d'armi dirette in Russia (agitazione vivace, interruzioni).

Afferma che il «Fedora» proscritto con carico di esplosivo era pronto a partire per la Russia e riferisce le circostanze di fatto in cui la partenza di tale proscritto fu impedita. Si venne ad una intesa col rappresentante dell'Inghilterra che la nave avesse sbarcato le munizioni a Gibilterra e che la nave non avesse caricato munizioni. Il proscritto andò a Gibilterra ove furono scaricate le munizioni mentre gli equipaggi fecero il dovere loro impedendo che quelle munizioni andassero in Russia.

In tal modo si stabilì il principio che nessuna nave italiana avrebbe potuto portare armi in Russia (commenti).

Che anche il fatto del proscritto «Fedora». La nave fu fatta partire dalla Federazione marinara col patto che questo proscritto fosse andato in Cina e non in Russia.

Riferisce anche che il proscritto «Fedora» contenente armi tutte nuove che si disse spontaneamente che erano state in Cina mentre potevano ben supporre che erano invece destinate in Russia e però la Federazione marinara si oppose che questo proscritto andasse per la Cina. Fu così mandato a Fiume. Avvenne l'incidente di Fiume.

Nota a questo proposito che Fiume forma oggetto del capitalismo anglo-americano perché esso costituisce uno dei vertici di quel triangolo che esso vuole tracciare per dominare l'Europa centrale (commenti vivaci).

Per impedire l'affermarsi del capitalismo anglo-americano su questo punto di tanta importanza commerciale è necessario che Fiume sia rivendicato all'Italia. Manda a questo proposito un saluto a Gabriele d'Annunzio (vive proteste all'Estrema Sinistra, applausi da tutte parti, rumori agitazioni).

Risoluta la questione di Fiume l'Italia potrà con tanta maggiore lenità tendere la mano alla Russia socialista ed è per questo duplice riflesso nazionale e internazionale che l'oratore fece quanto poté per favorire l'impegno di Fiume (vivi rumori all'Estrema Sinistra, commenti animati).

La risposta dell'on. Nitti

NITTI, presidente del consiglio. Anzitutto prego la Camera di non rivolgere il nome di Fiume in una discussione di parte. La questione di Fiume non può essere da alcuno considerata come indifferente all'Italia e tutti dobbiamo desiderare la integrazione della nostra unità nazionale. (vive approvazioni).

Poiché l'on. Giolitti ha affermato che le armi caricate sul «Fedora» erano destinate alla Russia, premetto che le amministrazioni militari vendono armi e munizioni, ma afferma che ripetutamente ha dato istruzioni di non vendere armi dirette contro la Russia, come pure di non vendere armi alla Russia (commenti).

Afferma nel modo più deciso che quelle armi erano destinate alla Cina; che se così non fosse potrebbe severamente chi si fosse reso responsabile della infrazione del preciso divieto emanato dal governo.

Alfon. Giolitti che ha tanta autorità nella gente di mare da fermare i pirataci osserva non esservi correlazione fra il proposito di opporsi allo invio di navi in Russia e quello di inviare armi a Fiume (commenti).

GIULIETTI prende atto delle dichiarazioni del presidente del consiglio le quali dimostrano come fosse falsa la voce corsa che il proscritto «Fedora» sia stato inviato a Fiume d'accordo col governo (commenti animati).

Sui lavori parlamentari

NITTI presidente del consiglio prega alcuni iscritti in questa discussione di rinunciare a parlare per poterla chiudere domani. In tal modo martedì dopo la esposizione finanziaria si potrà iniziare la discussione sull'esercizio provvisorio.

Sarà quell'occasione per governo di fare dichiarazioni concrete sulle singole questioni e la discussione potrà essere chiusa con un voto politico.

VOCI: Chiusura! Chiusura!

PRESIDENTE pone a partito la proposta di chiusura.

La Camera delibera di chiudere la discussione generale.

ROSADI propone che domani la seduta cominci alle ore 14. — Rimane così stabilito.

Giurano ROMITA e GURACCI.

La seduta termina alle ore 20.10. — Domani seduta alle ore 14. Intervenzioni, seguito della discussione sullo indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Al Senato del Regno

ROMA, 12. — Il Presidente Tittoni comunica il messaggio del Presidente del Consiglio il quale partecipa che il Re, accogliendo la designazione del Senato, ha firmato il decreto che nomina il senatore Hortis vicepresidente del Senato.

PRESIDENTE dà comunicazione dell'esito delle votazioni per le Commissioni.

Prestano giuramento i sen. Aguglia, Loria, Tamassia e Cagnetta.

PRESID. annuncia che i sen. Brandolini, Giunti, di Brazza, Pellicani, Sinibaldi, Colonna, Fabrizio, Bergamasco, de Novellis, Sili, Cefaly e Boncompagni interrogano il sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti per sapere se non riconosca necessario ed equo di collettare il pagamento dei prodotti agricoli regolati.

FERRARIS DANTE, ministro del commercio, agricoltura e lavoro, propone che questa interrogazione sia inserita all'ordine del giorno della seduta di domani. Così resta stabilito.

Una proposta di legge

per il decentramento delle funzioni di Stato

ROMA, 12. E' stata presentata la seguente proposta di legge a firma dell'on. Casertano:

La Camera invita il governo a presentare un progetto di legge il quale:

1. Rinvigorisca l'autonomia dei comuni con la eliminazione delle ingombranti ingerenze e tutela che ne rallentano la funzione e lo sviluppo.

2. Aumenti delle funzioni amministrative delle provincie.

3. Consolidi le provincie in regioni con ordinamenti di consigli regionali.

4. Decentri nel più breve tempo possibile le funzioni statali passando alle amministrazioni locali, coprendo la beneficenza, l'agricoltura, la istruzione, le professioni primarie e secondarie, le strade, le acque, le miniere, la pesca, i teatri, le accademie.

Il riordinamento delle cattedre ambulant

di agricoltura

ROMA, 12. — Con recente decreto reale, in corso di registrazione, proposto dal ministro per l'agricoltura, on. Visconti, di concerto coi ministri dell'Interno, del tesoro e delle finanze, il Governo ha provveduto al necessario riordinamento delle cattedre ambulant di agricoltura, buona parte delle quali si trovavano in difficoltà di vario ordine, pregiudizievole allo svolgimento dell'azione, cui le cattedre sono chiamate per il progresso agricolo locale.

Alle benemerite istituzioni viene conservato l'attuale carattere consorziale ed autonomo; ma nuove norme disciplinano e rafforzano il consorzio per il mantenimento degli istituti.

Inoltre viene fissato per ciascuna cattedra, un minimo del bilancio consorziale annuo; e vengono altresì definiti lo stato giuridico e quello economico del personale tecnico. A tale riguardo, sono notevoli la prescrizione di limiti minimi obbligatori di stipendio del personale tecnico; l'attribuzione degli aumenti quinquennali; il diritto alla stabilità di nomina.

Viene poi meglio assicurato il funzionamento dell'«Unione delle Cattedre ambulant di agricoltura italiana» e provveduto al suo funzionamento, per gli scopi di carattere collettivo degli istituti.

Altre disposizioni completano il decreto col quale l'on. ministro per l'agricoltura ha inteso proseguire nel programma di rafforzamento delle isti-

zioni agrarie, al fine di renderle meglio adatte ai grandi bisogni della nostra massiccia produzione nazionale.

L'on. Giolitti, al Collegio di Milano

ROMA, 12. — Le avventure dell'on. Giolitti finito al Manicomio invece che alla Camera dei deputati, sono note. Ora è stato scoperto che costui (Abramo Dolci di anni 49) è di Bergamo ed è domiciliato in Milano via Copernico 51, rievocato perché colpito da mandato di cattura del pretore Milano per reato in carico di Giuseppe Cazzaniga.

Il sedicente querevole Giolitti partito ieri sera sotto buona scorta, alla volta del collegio di Milano.

Contro la disoccupazione involontaria L'obbligo di assicurazione

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto di assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria.

La direzione è il coordinamento dei servizi per il collocamento e per l'assicurazione, contro la disoccupazione nel regno vengono affidati ad un ufficio nazionale che ha sede nel ministero delle Finanze, e per la direzione e la sorveglianza locale sui servizi per il collocamento e la disoccupazione, alla dipendenza dell'Ufficio Nazionale, sono esercitati da Giunta provinciale per il collocamento e la disoccupazione e da commissioni locali di vigilanza, mentre vengono sciolte le commissioni provinciali istituite dai due decreti succitati.

E' costituita in ogni Provincia una Giunta presieduta da un magistrato scelto dal presidente del Tribunale che ha sede nel capoluogo della Provincia. La Giunta provinciale per il collocamento e la disoccupazione:

1. sorveglia il funzionamento degli Uffici locali di collocamento e delle commissioni comunali di avviamento al lavoro;

2. coordina il collocamento quale stanza di compensazione della mano d'opera della Provincia;

3. amministra la Cassa provinciale mista di assicurazione e le sue sezioni professionali; e controlla e sorveglia il servizio di distribuzione dei sussidi.

Il decreto, dopo avere parlato del collocamento del personale non operaio, proibisce l'esercizio della mediazione di mano d'opera a scopo di lucro.

Ogni operatore deve essere munito di libretto conforme al modello approvato dal ministro per l'Industria, il commercio e il lavoro, sentita la Giunta esecutiva centrale per il collocamento e la disoccupazione.

Il libretto deve essere fornito all'operatore dalla Ditta presso la quale si troverà al lavoro alla data da stabilirsi con decreto.

Nel libretto debbono a cura della Ditta, essere trascritte le successive variazioni concernenti l'ammmissione e la dimissione dal lavoro.

All'operatore che si trovi disoccupato alla entrata in vigore del presente decreto è rilasciato, a cura dell'Ufficio di collocamento presso il quale è iscritto, una speciale tessera di disoccupazione.

Il libretto di operatore di cui all'art. 12 è depositato presso il datore del lavoro dal quale il titolare del libretto è occupato, e deve essere restituito all'atto del licenziamento.

Per potersi iscrivere ad un organo di collocamento il titolare deve depositare presso il medesimo il libretto di operatore.

Gli impiegati di aziende private soggetti alla assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione debbono essere muniti del libretto di impiegato con forma al modello approvato dal ministro.

Per prevenire e combattere la disoccupazione.

La Giunta provinciale per il collocamento e la disoccupazione potrà proporre al Ministero per l'Industria, il commercio e il lavoro; che, per combattere e prevenire la disoccupazione, vengano assegnate ai Comuni od ai Consorzi, a titolo di anticipazione, somme per l'immediato inizio di opere pubbliche di interesse locale.

Qualora siavi urgenza di dar lavoro ai disoccupati le anticipazioni possono essere concesse anche prima che sia approvato il progetto dell'opera.

Sul conto corrente di cui si è detto possono, dalle Giunte provinciali per il collocamento e la disoccupazione essere concesse anticipazioni ai seguenti scopi.

1. Pagamento di spese di viaggio ad operai e braccianti iscritti alla cassa di disoccupazione e di disoccupati, per recarsi nel luogo di assegnazione dei lavori, nei quali abbiano trovato occupazione ad opera degli organi di collocamento;

2. Pagamento di spese per alloggiare gli operai e braccianti iscritti;

3. Pagamento di spese per provvidere, dare ai loro figli, sia con la istituzione di cucine e con l'apertura di agenzie di prima necessità, sia con l'istituzione di tutto il sistema di sussidi di parte di caso, finché non abbia avuto luogo la prima paga effettiva da parte del datore di lavoro;

4. Gli operai iscritti come disoccupati presso gli organi di collocamento dei quali non sia possibile il rapido avviamento al lavoro, potranno, previo assenso dell'Ufficio nazionale per il collocamento e la disoccupazione, essere costituiti in gruppi cooperativi per mestieri, con le norme fissate nello statuto tipo, che sarà approvato dal Ministero, su parere della Giunta esecutiva centrale per il collocamento e la disoccupazione, essere costituiti in

gruppi cooperativi per mestieri, con le norme fissate nello statuto tipo, che sarà approvato dal Ministero, su parere della Giunta esecutiva centrale per il collocamento e la disoccupazione.

I gruppi cooperativi possono chiedere la iscrizione nel registro delle cooperative della rispettiva Provincia.

Potranno essere affiliati ai gruppi cooperativi regolarmente costituiti in base allo statuto tipo, cittadini indigeni per l'esecuzione dei lavori in economia.

L'assicurazione

Sono soggetti all'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria per mancanza di lavoro gli operai di ambo i sessi, i quali siano occupati alla dipendenza altrui o siano retribuiti a salario fisso, o a cottimo e così pure i dipendenti non operai delle aziende private, i quali godano complessivamente una retribuzione non superiore a quella stabilita come limite massimo per l'obbligo dell'assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia.

Sono esclusi dall'obbligo dell'assicurazione: 1. coloro che non hanno compiuto il 15.º anno di età e coloro che hanno compiuto il 65.º anno di età; 2. i lavoratori a domicilio e gli addetti ai servizi domestici; — 3. i lavoratori fissi alle dipendenze dello Stato, delle provincie e dei comuni.

In via provvisoria e fino a nuova disposizione i contributi da versare alla Cassa di assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione sono stabiliti nella seguente misura:

Fino a lire 4 retribuzione giornaliera.

Da 4 a 8 retribuzione giornaliera.

Da 8 a 12 retribuzione giornaliera.

Da 12 a 16 retribuzione giornaliera.

Da 16 a 20 retribuzione giornaliera.

Da 20 a 24 retribuzione giornaliera.

Da 24 a 28 retribuzione giornaliera.

Da 28 a 32 retribuzione giornaliera.

Da 32 a 36 retribuzione giornaliera.

Da 36 a 40 retribuzione giornaliera.

Da 40 a 44 retribuzione giornaliera.

Da 44 a 48 retribuzione giornaliera.

Da 48 a 52 retribuzione giornaliera.

Da 52 a 56 retribuzione giornaliera.

Da 56 a 60 retribuzione giornaliera.

Da 60 a 64 retribuzione giornaliera.

Da 64 a 68 retribuzione giornaliera.

Da 68 a 72 retribuzione giornaliera.

Da 72 a 76 retribuzione giornaliera.

Da 76 a 80 retribuzione giornaliera.

Da 80 a 84 retribuzione giornaliera.

Da 84 a 88 retribuzione giornaliera.

Da 88 a 92 retribuzione giornaliera.

Da 92 a 96 retribuzione giornaliera.

Da 96 a 100 retribuzione giornaliera.

Da 100 a 104 retribuzione giornaliera.

Da 104 a 108 retribuzione giornaliera.

Da 108 a 112 retribuzione giornaliera.

Da 112 a 116 retribuzione giornaliera.

Da 116 a 120 retribuzione giornaliera.

Da 120 a 124 retribuzione giornaliera.

Da 124 a 128 retribuzione giornaliera.

Da 128 a 132 retribuzione giornaliera.

Da 132 a 136 retribuzione giornaliera.

Da 136 a 140 retribuzione giornaliera.

Da 140 a 144 retribuzione giornaliera.

Da 144 a 148 retribuzione giornaliera.

Da 148 a 152 retribuzione giornaliera.

Da 152 a 156 retribuzione giornaliera.

Da 156 a 160 retribuzione giornaliera.

Da 160 a 164 retribuzione giornaliera.

Da 164 a 168 retribuzione giornaliera.

Da 168 a 172 retribuzione giornaliera.

Da 172 a 176 retribuzione giornaliera.

Da 176 a 180 retribuzione giornaliera.

Da 180 a 184 retribuzione giornaliera.

Da 184 a 188 retribuzione giornaliera.

Da 188 a 192 retribuzione giornaliera.

Da 192 a 196 retribuzione giornaliera.

Da 196 a 200 retribuzione giornaliera.

Da 200 a 204 retribuzione giornaliera.

Da 204 a 208 retribuzione giornaliera.

Da 208 a 212 retribuzione giornaliera.

Da 212 a 216 retribuzione giornaliera.

Da 216 a 220 retribuzione giornaliera.

Da 220 a 224 retribuzione giornaliera.

Da 224 a 228 retribuzione giornaliera.

Da 228 a 232 retribuzione giornaliera.

Da 232 a 236 retribuzione giornaliera.

Da 236 a 240 retribuzione giornaliera.

Da 240 a 244 retribuzione giornaliera.

Da 244 a 248 retribuzione giornaliera.

Da 248 a 252 retribuzione giornaliera.

Da 252 a 256 retribuzione giornaliera.

Da 256 a 260 retribuzione giornaliera.

Da 260 a 264 retribuzione giornaliera.

Da 264 a 268 retribuzione giornaliera.

Da 268 a 272 retribuzione giornaliera.

Da 272 a 276 retribuzione giornaliera.

Da 276 a 280 retribuzione giornaliera.

Da 280 a 284 retribuzione giornaliera.

Da 284 a 288 retribuzione giornaliera.

Da 288 a 292 retribuzione giornaliera.

Da 292 a 296 retribuzione giornaliera.

Da 296 a 300 retribuzione giornaliera.

Da 300 a 304 retribuzione giornaliera.

Da 304 a 308 retribuzione giornaliera.

Da 308 a 312 retribuzione giornaliera.

Da 312 a 316 retribuzione giornaliera.

Da 316 a 320 retribuzione giornaliera.

Da 320 a 324 retribuzione giornaliera.

Da 324 a 328 retribuzione giornaliera.

Da 328 a 332 retribuzione giornaliera.

Da 332 a 336 retribuzione giornaliera.

Da 336 a 340 retribuzione giornaliera.

Da 340 a 344 retribuzione giornaliera.

Da 344 a 348 retribuzione giornaliera.

Da 348 a 352 retribuzione giornaliera.

Da 352 a 356 retribuzione giornaliera.

Da 356 a 360 retribuzione giornaliera.

Da 360 a 364 retribuzione giornaliera.

Da 364 a 368 retribuzione giornaliera.

Da 368 a 372 retribuzione giornaliera.

Da 372 a 376 retribuzione giornaliera.

Da 376 a 380 retribuzione giornaliera.

Da 380 a 384 retribuzione giornaliera.

Da 384 a 388 retribuzione giornaliera.

Da 388 a 392 retribuzione giornaliera.

Da 392 a 396 retribuzione giornaliera.

Da 396 a 400 retribuzione giornaliera.

Da 400 a 404 retribuzione giornaliera.

Da 404 a 408 retribuzione giornaliera.

Da 408 a 412 retribuzione giornaliera.

Da 412 a 416 retribuzione giornaliera.</

Da CIVIDALE

L'Associaz. Naz. Combattenti
Sezione di Cividale

Ieri sera, sotto la presidenza del cav. Piccoli si è riunito il Consiglio direttivo della Sezione di Cividale dell'Associazione Nazionale dei Combattenti.

Vengono trattati diversi argomenti, principali fra i quali la costituzione dell'ufficio di assistenza pro combattenti in Udine, ed i benefici dell'Opera Nazionale dei Combattenti. Vengono distribuiti parecchi sussidi ai soci più bisognosi ed infine viene inviato un telegramma di saluto e di plauso all'on. Gasparotto deputato dei combattenti del Friuli.

A cominciare da domenica prossima tutte le domeniche dalle ore 10 alle 12, nell'ufficio di consulenza (palazzo della Banca Popolare) il signor dottor Rino Battocchetti, capitano degli alpini in congedo, riceverà tutti i soci, per il diradimento di pratiche inerenti a pensioni, polizze ecc.

La Presidenza, a nostro mezzo, ringrazia il giovane neo dottore per la sua opera disinteressata a beneficio della Associazione, e prende occasione per porgergli i migliori auguri di brillante carriera.

INCENDIO. Ieri verso le 17 ore unidici e mezzo nella casa ex fabbrica ora di proprietà dei fratelli Costantini, si manifestò il fuoco in quella parte del fabbricato tuttora a disposizione della ex prima turba che si trovava assente. Il pronto intervento dei pompieri militari scongiurò il propagarsi dell'incendio distruttore, limitando il danno a qualche centinaio di lire.

L'incendio è ritenuto accidentale.

Una protesta dell'Associazione Magistrale. — Ci scrivono, 12:

L'Associazione Magistrale Foroglianese, raccogliendo le lagnanze degli insegnanti del Comune di Cividale, protesta pubblicamente perché il R. Provveditorato agli studi di Udine a tutt'oggi, 10 dicembre, non ha ancora provveduto al pagamento degli stipendi del mese trascorso; ed ha anzi respinto i mandati trasmessigli da questo Comune, invitandolo a ritirarli, sotto pretesto che, in essi, lo spazio riservato alla firma, bolli ecc. era troppo ristretto. Ma, la finitura degli ultimi mandati essendo perfettamente uguale a quella di tutti i mandati precedenti, noi chiediamo come un'inezia che non ha mai provocato osservazioni, possa valere oggi a privare per più settimane i maestri elementari della loro paga; i maestri, diciamo, ed ora che l'impronta della cassetta invase non è niente affatto scomparsa; ora che il caro viveri sale anzichè a diminuire è già in casa.

Certamente non tutti sentono il bisogno di essere pagati a fine mese, come non tutti che abbiano puntualmente riscosso il loro avere, possono accorgersi di chi sta seriamente cruciandosi nell'estrema del proprio.

Ringraziamo vivamente.
Per l'A. M. F. il Consiglio: Luigi Bruni, G. Susanna, Luigi Geronzi, G. Geronzi, R. Bruni.
Cividale, 19 dicembre 1919.

Da FORDENONE

Prossima apertura del Teatro Romano. — Ci scrivono, 12:

Quinto film verrà ripreso al teatro Roma. Il proprietario del sig. Lupatini, addetto, teste onorati dal servizio militare in qualità di ufficiale. Lo stabilimento era stato devastato dal demico durante l'occupazione, ma ora è pienamente rifatto. Ci consta che le prime rappresentazioni saranno quelle di una prima e rinomata compagnia di operisti.

Nuovo Istituto di Credito. — Col primo corrente è stata aperta in piazza del Municipio la sede di Fordenone del Credito Veneto, di cui venne nominato direttore il rag. sig. Giuseppe Caramer, già gerente della Banca Caramer & C., ora in liquidazione.

Al nuovo Istituto, che si propone di dare valido ed efficace contributo alla ripresa, al risarcimento ed al progresso agricolo, commerciale ed industriale del nostro circondario, i nostri auguri.

La una scherzo. — A rettifica di quanto fu detto nel numero di ieri circa il furto di due conigli, patito dal corrispondente del «Giornale di Udine» signor Enrico Micheli detto Teghet, si fa noto che, invece di furto, si trattò di uno scherzo ideato da diversi amici del Teghet, i quali riuniti la sera seguente, in una trattoria di cui mangiarono in arresto i conigli, inneggiando infine alla prosperità del simpatico amico Teghet. La serata si svolse nella più schietta allegria, tanto che il Teghet, quantunque avesse subito una lieve perdita, pronunciò brevi parole, ringraziando della simpatia da cui in quella sera fu fatto segno dai suoi numerosi amici.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro Infanzia Viennese. — Ci scrivono, 12:

Un comitato composto nelle persone dei signori: Ciani Sante, Perulli Amleto, Cortese Damiano, Zamuner Guido, Mio Giacinto, Piero Barbi, Giacomini Giuseppe, Bulfini Giacomo, di Domenico, Rosio Alfredo, Pirova Antonio — ha emanato la seguente circolare:

«Da Vienna giungono grida strazianti di miseria e di dolore. La fame ed il freddo fanno umane stragi soprattutto fra la popolazione operaia. Migliaia di bambini versano in pietose condizioni, e profondamente le mani imploranti soccorsi. E' dovere umano intervenire per confortare cotanta sventura.

«Come nelle generose città di Bojo-

gna, Reggio Emilia Milano e Alessandria vennero costituiti dei Comitati per ospitare dei bambini viennesi, anche in San Vito, che mai fu ultima nelle gare gentili e generose dell'umanità, sorge un Comitato per venire in aiuto di quell'infanzia derelitta.

«Ci occupiamo quindi di invitare la S. V. alla seduta che si terrà domenica 14 corrente, alle ore 14 nella sala della Società Operaia, allo scopo di concretare in argomenti provvidi e solleciti provvedimenti».

Pro Ufficio Economico. — Il proprietario della Filanda Piva assegnò un contributo mensile di L. 100 in più di queste Cucine popolari a partire dal mese di dicembre corr. Il Comune, per l'atto altamente filantropico, ringrazia il sig. Piva, sperando che si belfestempio venga presto imitato.

Da MORTEGLIANO

IL MALCONTENTO DELLA POPOLAZIONE PER LE DIMISSIONI DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO.

Ci scrivono, 12:
Questa popolazione, venuta a conoscenza che il Commissario pref. sig. Bieri ha rassegnato, o meglio fu costretto a rassegnare le proprie dimissioni, protestò inviando un telegramma al sig. Prefetto.

La causa delle dimissioni del sig. Commissario è la questione del dazio, che a quest'ora avrebbe dovuto essere risolto.

La Ditta Tomaselli che da anni gestiva il Dazio in questo Comune, non avendo voluto accettare le condizioni d'appalto stabilite dal Decreto Luogotenenziale n. 97 dell'8 giugno 1919, offrì giusto modo (sempre dopo di avere proceduto conforme le istruzioni emanate dalla R. Prefettura, riconfermate verbalmente al sig. Commissario di deliberare per la gestione del Dazio in economia.

Il paese applaudì a questa deliberazione, tanto più che non vedeva il momento opportuno di sottrarsi dalla protezione Tomaselli, seguendo l'esempio dei paesi limitrofi che, col dazio in economia, raggiunsero il doppio incasso di Mortegliano negli ultimi anni di guerra e come pure provarono questi quattro mesi, raggiungendo un incasso maggiore mensile di lire 85.000.

Quale non fu la sorpresa del Commissario nel vedere dalla stessa R. Prefettura, che pochi giorni prima la approvava, deferita la questione del dazio ad un arbitro? Per dignità personale e per non trascinare il Comune in causa, in materia definita e risolta, anziché nominare l'arbitro, come da ben 5 mesi la R. Prefettura inverte, esso preferì dare le dimissioni.

Ora spetta al sig. Prefetto agire. Speriamo che il dignitoso, ma fiero telegramma spedito dal Morteglianesi al sig. Prefetto, graditi sempre all'opera del sig. Bieri, venga accolto nella giusta portata che una ulteriore procrastinazione della questione non abbia provocare altri incidenti e disguidi.

Da TARGENTO

Convocazione d'assemblea. Ci scrivono 12: I soci della locale Cooperativa di Lavoro sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno di domenica 21 corrente per discutere il seguente ordine del giorno:

Adesione al Consorzio tra le Cooperative Friulane di Lavoro.

DA GORIZIA

Corizia 12 novembre

LA RIUNIONE PER IL PRESTITO NAZIONALE

Per l'attività della Direzione della Banca d'Italia su invito del sindaco comunale, Bombig, d'accordo con il commissario provinciale comm. dott. Petarini, si riunirono stamane alle ore 10.30 nella sala della sede municipale i direttori degli istituti bancari, i capi degli enti ed uffici pubblici, i presidenti delle scuole medie, rappresentanti della Camera di commercio e rappresentanti della stampa e cospicui cittadini della provincia per costituire in Comitato e concertarsi sul modo di promuovere una efficace propaganda per il prestito nazionale della pace nell'intera provincia.

Presiedeva l'assemblea il commendatore Bombig. Egli spiegò le ragioni della convocazione, invitò i presenti a suggerire i mezzi che ritenevano più atti al nobilissimo intento per cui si erano riuniti.

Alle parole del sindaco seguì una ordinata discussione, da cui emerse la possibilità di fare una propaganda ricca di risultati copiosi, efficaci e solleciti, una propaganda persuasiva, coordinata a quella di reclame che intendono svolgere gli istituti bancari.

Parlarono, ascoltatisi, il direttore della Banca d'Italia a Gorizia, ragioniere Cesare Bulfini, il cav. avv. Gattaldi, commissario del distretto, il signor Bolaffio, il prof. Marpillero e il prof. Multsch, il dottor Chiaruzzi e il comm. dottor Petarini, che spiegò, l'impietatamente, i propositi di lui, quale capo della provincia, nella propaganda.

Tutti i presenti si dichiararono disposti di premere ed agire per il prestito nella rispettiva cerchia, mettendosi intanto e per tutto a disposizione degli istituti bancari, per l'azione che essi, quali organi all'ipotesi competenti, intendono svolgere.

Il direttore degli istituti stessi, pure per suggerimento, decisero di tenere delle frequenti conferenze nello interesse della buona riuscita tra noi del prestito. E' intendimento speciale di curare nelle conferenze nelle scuole e tra il popolo, per creare alla sottoscrizione del prestito un generale interesse.

Il Sindaco chiuse col mettere a di-

sposizione di ogni riunione la sede municipale dichiarandosi soddisfatto per la discussione seguita e ringraziando gli intervenuti.

Ora si attende che l'azione pratica per promuovere, incoraggiare e garantire nel miglior modo la partecipazione all'opera eminentemente patriottica quale è il prestito nazionale, abbia inizio pronto.

I redenti, ad onta dei disagi economici, sapranno indubbiamente dimostrarsi degni del beneficio impareggiabile della redenzione sobbarcando a quei sacrifici pecuniari che la loro salvezza esige.

I vantaggi garantiti poi dal prestito li renderanno soddisfatti per aver insieme al compimento di un atto doveroso di cittadini, curato il loro interesse.

IL TELEGRAMMA DEL COMMISSARIO GEMER.

Al Sindaco comm. Bombig pervenne il seguente dispaccio:
«Ringrazio sentitamente delle felicitazioni che mi ha fatto anche a nome della gloriosa Gorizia che spero di visitare quanto prima».

Commissario Generale Civile della Venezia Giulia Mezzo-

ni.

GORIZIA PER LA MADRE DEL MARTIRE

Sulla bara di Anna Depangher - Sauri a Capodistria, a nome del comune, fu pure deposta una ricca corona con la scritta: «Alla madre di Nazario Sauri - la città di Gorizia».

IL CADAVERE DI UN NEONATO

Nel torrente Cornio da alcuni ragaz-

zi fu rinvenuto avvolto in un sacco, il cadavere di un neonato. — L'autorità indaga per scoprirne il mistero.

PER I BAMBINI DI VIENNA

A favore dei bambini di Vienna, o-vo la fame si fa sentire straziante si accettano pure le prenotazioni per averne qualcuno di questi derelitti in casa.

Si accettano pure le prenotazioni per averne qualcuno di questi derelitti in casa.

Con il dramma bocaccesco in versi: «La vergine dell'Antella» di Angelo Maria Tirabassi si chiusero al «Vercelli» le rappresentazioni della compagnia del cav. Luigi Zoncada.

Sulla bravura ed arte degli elementari componenti la compagnia non era che dire. Peccato solo che si fosse un po' troppo attenti alla pochade, che non è certo il mezzo più adatto per corrispondere alla missione educativa del teatro.

Il lavoro, dato per la serata finale, era pure una sostanza scuribile, però mitigata dalla finezza della forma.

Da CORMONS

Gravissima disgrazia

Ci scrivono 12:

Nella frazione di Angoris, presso Cormons ieri l'altro è crollata la villa in costruzione, del barone Locatelli. Non si hanno particolari precisi, ma si teme che vi siano due operai morti e sette feriti.

L'impresa che aveva assunto i lavori è «L'italianissima».

CRONACA CITTADINA

Una vibrata protesta
contro il Ministro delle Terre Liberate

del Consiglio Veneto degli Ingegneri

per i danni di guerra e le perdite

Si è radunato domenica il Consiglio direttivo del Collegio Veneto degli ingegneri, presenti quasi tutti i soci componenti.

Il Consiglio direttivo del Collegio ha preso in esame le richieste dell'Associazione Nazionale degli Ingegneri che possano rendere possibile la funzione di tutte le organizzazioni degli ingegneri italiani ed ha fissato le proprie proposte e richieste.

Si è poi occupato del desiderata degli ingegneri appartenenti alle amministrazioni provinciali, stabilendo di appoggiare l'azione presso le Deputazioni provinciali della regione.

Particolarmente vennero presi in esame i nuovi regolamenti emanati dal Ministero delle Terre Liberate nei quali non si tiene alcun conto delle richieste degli ingegneri veneti per la semplificazione del modo di denuncia e la diminuzione delle spese da sostenere dai danneggiati e venne approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Direttivo del Collegio Veneto degli Ingegneri:

presa conoscenza delle disposizioni regolamentari emanate dal Ministero delle terre liberate per la denuncia dei danni di guerra;

constatando che, contrariamente alle esplicite promesse fatte alla Presidenza del Collegio dello stesso Ministero Nava, le dette disposizioni non contengono le proposte presentate dal Collegio degli ingegneri;

deplorando che nemmeno ad un ministro sia riuscito di far togliere tutti i difetti e le complicazioni contenute nella legge e nel regolamento circa lo accertamento e la presentazione delle denunce dei danni, che costringono i denunciati ad inutili spese e ad inutili perdite di tempo;

protesta contro la mancata azione del Ministero e delibera di comunicare questa protesta ed il memoriale, già presentato al Ministro, al Comitato di azione dei deputati veneti ed al Comitato parlamentare dei deputati ingegneri, nella fiducia che essi esercitino ogni efficace azione per l'accoglimento di proposte fatte da competenti a beneficio delle terre venete».

Venne infine deciso di convocare per domenica 21 corr. presso la sede del Collegio Veneto degli ingegneri, tutti gli Ingegneri veneti, che particolarmente si occupano di bonifiche, perché sia possibile all'organizzazione degli Ingegneri di esprimere i loro desiderati nei riguardi delle nuove disposizioni legislative su tale materia.

La conferenza del dottor Spataro Murati

«Sulla parata del nostro nonno» Siamo lieti di annunciare che il valente poeta ed egregio studioso dottor Spataro Murati — nome noto ai friulani e per sé e per la patriottica famiglia cui appartiene — ripeterà a Udine, sotto gli auspicci della Società Filologica Friulana la sua dotta e geniale conferenza sulla parata «dei nostri nonni». Trieste, cioè sul friulano, ora scomparso da quella città, che sin dai tempi di Strabone appariva sborgata carnicia.

La conferenza avrà luogo nella grande sala della Biblioteca lunedì sera alle ore 21. Il biglietto di ingresso costerà lire 1 e si acquisterà all'entrata. Il ricavato sarà devoluto, secondo i desideri del conferenziere, per beneficenza.

Legge studentesca italiana

Oggi alle ore 5 pomeridiane vi sarà in seconda convocazione l'assemblea straordinaria dei soci nella sede sociale (Castello).

Trattandosi di argomenti di vitale importanza, si raccomanda ai soci di non mancare.

POST FATA RESURGO

Ditta PAOLO GASPARDIS

Via Mercatovecchio, 4 - UDINE - Via Mercatovecchio, 4

Stoffe ultime novità delle primarie
Case d'Europa - Confezioni per Signora
- Seterie - Velluti ecc. - Lingerie

Laboratorio proprio per confezioni biancheria
RICCO ASSORTIMENTO
Vestaglie e Golf in maglia di lana e Pirenei
Forte Deposito LINOLEUM

Ditta ALCESTE SCARPA

Viale Friuli N. 26 - di fronte Molino Gajutti

Punch al Rhum doppio speciale
Grappa Padovana finissima e affini

GABINETTO DENTISTICO

Dott. VALENTINO BRUNI

UDINE - Via Paolo Sarpi N. 31 - UDINE

Lavorazione di dentiere in qualsiasi sistema ed in giornata
Aperto dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Ditta LUIGI DEL FABRO & C.

UDINE

Via Mercatovecchio - Angolo Via Rialto, 1
(ex Caffè Nuovo)

Oltre a tutti gli Articoli di lusso -
Mode - Novità - Confezioni - Pelliccerie ecc. - tiene Deposito di
LINOLEUM
per pavimenti - Corsie - Tappeti

Non avete latte
in famiglia??

Forti quantitativi pronti:

Latte Condensato Zuccherato
(Locate Triulzi)

Latte Sterilizzato marca Bambino
(Locate Triulzi)

Presso Magazzini

Nodari & Giacomini

Piazza Venerio - UDINE - Piazza Venerio

I « desiderati » del personale viaggiante e di macchina

I ferrovieri comunicano il seguente Ordine del giorno, con preghiera di pubblicazione:

Il personale viaggiante e di macchina, di Udine, rinvio la sera dell'11 corr. dopo una serena ed appassionata discussione, approvano unanimemente il seguente ordine del giorno:

« Decisi a difendere intransigentemente l'intangibilità della universale conquista « le 8 ore di lavoro », i ferrovieri personale viaggiante e di macchina — ora, e sempre solidali colla Commissione che tratta col Governo — non permetteranno che chi di dovere abbia, con cavillosi e puerili espedienti, dal riconoscere un sacrosanto diritto, acquistato dopo lunghi anni di sbrantato lavoro;

« E chiedono:

che siano concesse le competenze assenti;

che più umanamente si disponga per la compilazione dei turni di servizio, inasprendoci, per partito preso, la già esautorata nostra flora, ad ogni cambiamento di essi;

che si provveda una volta tanto alla radicale trasformazione o sistemazione dei dormitori, luoghi di igiene e riposo, per mantenere un personale moralmente e fisicamente forte;

Se la fraseologia che a cosa abbonda, sulla labbra degli uomini d'ordine, invocando concordi, non è falsa retorica, realmente volendo la pacificazione degli animi, non si misconosca più a lungo questi equi diritti ».

Per gli operai sussidiati

Tutti gli operai e le operai che attualmente percepiscono il sussidio di disoccupazione, sono invitati a presentarsi all'Ufficio di collocamento entro il giorno 18 corr., il libretto paga al corrente delle registrazioni dell'ultima data, presso la quale erano occupati, con l'indicazione del salario goduto. Gli operai e le operai che non fossero in possesso di tale documento, dovranno produrre per lo stesso giorno una dichiarazione dello Stabilimento presso il quale erano ultimamente occupati, dondò risultino gli estremi di cui sopra.

La mancata osservanza della sopralletata norma implica la cessazione del sussidio.

Assemblea dei funzionari comun. rimasti in sede

S'invitano tutti i soci ad una riunione che si terrà domenica 14 corrente alle ore 15 nella solita sala delle scuole di San Domenico in Via Viola per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni sulla approvata indagine di missione — 2. Assetto della porzione finanziaria della Società — 3. Assegnazione di cariche al Comitato esecutivo — 4. Comunicazioni varie.

Nuova associazione

fra gli editori tipografici veneti

Presso la Camera di Commercio di Padova ha avuto luogo stamane una riunione di proprietari tipografici del Veneto. Si è costituita una associazione fra editori tipografici che dovrà coordinare in una comunità di intenti gli interessi della classe tipografica del Veneto.

Per migliorare le condizioni degli spazzini

L'Associazione dei funzionari comunali rimasti in sede durante l'invasione ha presentato all'on. Giunta Municipale una calorosa e particolareggiata istanza, con la quale gli spazzini comunali chiedono che venga portato un miglioramento alle loro disagiate condizioni.

Decesso

La sera dell'11 è mancato ai vivi il signor Clemente Michele impiegato all'Ufficio Postale della stazione Ferroviaria, lasciando sola la vecchia madre ammalata.

I colleghi della Direzione di Udine provvederanno con affetto fraterno al trasporto funebre del compianto collega che avrà luogo domenica 13 alle ore 10, partendo dall'ospedale Civile.

Un occhio perduto

per l'esplosione di una capsula

Le esortazioni della stampa e le raccomandazioni delle autorità a noi giovani, chi trova ordini espliciti, se ne infida di tutti e in modo o nell'altro, si fa esplodere e rimane ferito, e quello che è peggio, involge sempre qualche altro nel proprio infortunio.

Ieri a Tarcento, la esplosione di una capsula colpì una povera bambina di cinque anni, Luigia Mazzolini di Francesco.

Venne subito trasportata al nostro ospedale Civile e qui fu fatta accogliere dal dottor Venuti.

Le fu riscontrata una ferita lacera alla radice del naso ed all'occhio sinistro con perdita della funzione visiva dell'occhio stesso. Salvo complicazioni guarirà in 15 giorni.

I feriti di ieri

Vengono medicati ieri dal dottor Venuti Galimberti Giuseppe di Eugenio di anni 16 meccanico, abitante in Via Gemona 58.

Ebbe impigliata la mano destra nell'ingranaggio della bicicletta con conseguente asportazione parziale del polpastrello e dell'unghia di detta mano, guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Rutter Giovanni di Giuseppe di anni 43 febbraio, via Valleggio 3. Moraleto, al terzo estremo del terzo medio della gamba sinistra da una cane sospeso.

Orlando Giuseppe di Mario di anni 8; frattura della tibia destra guarita.

gione in quaranta giorni salvo complicazioni. Venne medicato dal dottor Battistini.

Arrestato per tentato borseggio

Nell'atrio della nostra stazione ferroviaria ieri sera una folla numerosa di viaggiatori che aspettavano pigliati in coda, il loro turno, agli sportelli.

Uno dei viaggiatori, il signor Raimondo Proia si accorse che una mano, con discrezione cercava in qualche modo di penetrare, con massima gentilezza, nella tasca interna della sua giacca studiandosi di non recare la minima scaturita. Il signor Proia prese la mano, mentre questa s'avvicinava alla tasca, e vide che era di un uomo nuda possessore certo Cucenico l'ombro di anni 20; il quale tentò di scusarsi in qualche modo del suo gesto, sbadato e indifferente.

Ma tutto ciò non persuase il sudatissimo signor Proia che consegnò quel troppo ardente amante del suo portafoglio agli agenti di P. S.

Beneficenza

Alcuni colleghi del locale ufficio di lavoro (Comune aperto) col tramite del giornale di Udine versano alla Congregazione di Carità lire 11 per la morte del genitore del loro collega Gino Zanini.

IL CONSORZIO PROVINCIALE APPROVVIGIONAMENTO ha recentemente rifornito il proprio Negozio di Via Manin (Palazzo Contarini) di un esteso e vario assortimento di mobili in diversi tipi, che possono essere visti in loco.

ECHI DI CRONACA

CAPELLI DA SIGNORA e guardie di ultima orazione ai grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentini e C., succursale alla ditta E. Mason, Udine - Piazza Mercatovetro.

ALLUMINIO utensili per cucina, assortimento a prezzi fissi. — Coltellieri F.lli Masutti, Mercatovetro, Udine.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

LA GRANDE OMBRA di Giannino

Antonia Traversi

« La grande ombra » è la morte. Leonardo Altieri che ama appassionatamente e convive con Olympia Vanni, daché questa abbandonò un marito indegno, si vede preso nel campo di quella, quando per un geloso sospetto verso la sua donna che vede turbata le trappa una lettera che crede di un amante ed invece il responso di un consulto medico. E' la sua sentenza di morte. Il cancro, che gli rode lo stomaco, non gli concederà altro che pochi mesi di vita.

Allora attorno a questo condannato, in attesa della catastrofe, si aggirano tutte le cupidigie: di ricchezza e di amore.

C'è una vecchia parente ed il suo figliuolo avido dei beni di Leonardo; c'è un amministratore che gli truffa le sue sostanze; mentre Olympia, la donna moltrata, si getta nelle braccia di Manfredo de' Glui, uno studioso di avvelenazione, al quale si era data in un momento di follia. Solo una giovane parente, buona e mite, lo circonda di un affetto che non sarà condiviso.

Leonardo, che la morte spaventa, solo perché dovrà lasciare per sempre, la donna amata, di nulla si accorge. E' Gino, il parente, che per liberarsi dalla pericolosa concorrente alla capicchia eredità spia la donna, ne scopre il segreto e la denuncia.

Così Olympia perderà l'amore di Leonardo proprio quando quest'ultimo alla vita perché i medici si sono ingannati sulla gravità del suo male.

Questo è il dramma che un pubblico distinto ed affollato ha applaudito con calore ai termini di ogni atto. Al 3. si ebbero quattro chiamate agli attori.

Il dialogo corre liscio e spigliato; ma l'azione si svolge troppo lentamente e di rado riesce a commuovere ed a convincere. Le figure che si aggirano attorno al protagonista sono disegnate con garbo, ma sono vecchie figure che appaiono assai più vivaci in mille altri lavori.

Olympia poi è l'enigma del dramma; è personaggio irreali e non si giustificano le sue affettuose attenzioni verso il compagno e la sua successiva infedeltà se non come un pretesto per giungere alla chiusa del lavoro. Perché resta nella casa di Leonardo quando non la lega a lui l'amore, né il desiderio di ricchezza? La pietà? E allora perché si getta nelle braccia di un nuovo amante?

Il Chiantoni recitò con molto calore ed ottenne un ottimo successo; la Pieri fece tutto il possibile per dar vita ad un personaggio scialbo.

Bene la Farina, la Bonora ed il Borghesi.

Stassera: « La raffica » di Bernstein.

t.r.

Teatro Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Questo simpatico ritrovo anche ieri sera era affollato di uno scelto pubblico che con entusiasmo festeggiò il programma di varietà eccezionalmente buono.

Molti applausi alla simpaticissima Bebb, alla graziosa Maggolina, alla De Mary, alla brava Loison. La finalissima Louisella fu entusiasmante bissata per la sua grazia, affascinante, e per la sua voce di dolce timbro. Ragusa scatenò continui applausi per l'esilarante comicità. Il successo di Ida Bella superò il fantasma; il pubblico non è mai stanco di applaudire e di richiedere bis.

Questa sera una nuova grande petzola cinematografica e nuovo e scelto programma di varietà.

Teatro Cacchini

(Via Cavallotti)

... E DOPO ?

FERO MARI ha ideato una magnifica azione drammatica che, prendendo un breve punto dalla guerra, assume, con alata fantasia, a simbolo, anzi a un gruppo di simboli, i quali riassumono le gesta e le ignominie del passato, umeggiano le speranze dell'avvenire, una serie di episodi, rapidi e fuggitivi concorrono ad un medesimo fine: l'esaltazione di ciò che è nobile ed elevato, e le difficoltà tremende dell'Uomo, l'Uomo nel senso più alto della parola, a non lasciarsi lusingare dal fango della vita che dovunque rimbolle e gorgoglia. Ed è in mezzo a questi episodi che si distacca il dramma centrale, il dramma dell'Uomo politico, una figura superba di pensatore e legislatore. Ma nella sua stessa casa è il tradimento. La figlia innamorata di una lurida figura di elegante giovanotto imboscato, svela a costui i segreti più gelosi del paese, sottratti al padre, e costui se ne serve per speculare in borsa e forse peggio. La situazione è di grande tragedia e tragicamente si conclude, trascinando lo spettatore nell'attenzione più intensa no allo spassimo dell'epilogo.

E DOPO? è un lavoro destinato a suscitare animose discussioni per la sua audacia e per la sua vigoria di battaglia.

Questa sera replica dalle 17 in poi.

Piazza Umberto I.

GRANDE CIRCO EQUESTRE

Montico-Ovegnana-Casarte/Il

Direttore G. Montico

Ieri sera grande successo della serata di gala e applausi a tutti gli artisti.

Questa sera seconda comparsa della « Trompe Zaccchini » agli anfili romani. Replica della « Piramidi Egiziane ». Seguirà la pantomima: « I Birichini di Parigi ».

La banda del gen. Villa

sconfittano e saccheggiano

BAGLE-PASS (Texas), 11. — Quattrocento soldati delle truppe del generale Villa avrebbero attaccato martedì mattina (Muxhu) nel Copulla. Essi avrebbero saccheggiato i negozi, portando seco come ostaggio un abitante. In segno di rappresaglia per l'uccisione del generale Felipe Angeles.

La crisi in Spagna

MADRID, 11. — Bugolla ha lasciato il palazzo reale alle 11. Egli ha dichiarato che il Re lo ha incaricato di comporre il gabinetto ed ha soggiunto che egli consulterà oggi stesso i capi dei partiti, gli uomini politici del Consiglio attuale e, poscia, riferirà al Re.

MADRID, 11. — Il Re Alfonso chiamò al palazzo il Presidente del Senato Salazar, che accettò la missione di costituire il Gabinetto di concentrazione comprendente rappresentanti dei vari gruppi parlamentari, ma senza alcun spirito di partito.

Orario ferroviario

PANTENZE

Udine-Venezia: 1.45 - 7.25 - 11.17

18.40.

Udine-Cormons-Trieste: 5.30 - 14 - 17.2 per Gorizia - 19.35.

Udine-Tarvisio: 5 - 6.15 - 14.15 - 18.30.

Udine-Cividale: 7 - 11.30 - 18.

Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 - 11.20 - 16.5.

Cividale - Caporetto: 8.20 - 19.44.

Stazione per la Carota-Villabianca: 8.20 - 12.4 - 19.30 - 21.4.

Gemonza-Cesarea: 5.35 - 15.55.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 - 10.2 - 15.42

18.2 - 22.22.

Trieste - Cormons - Udine 7.45 da Gorizia - 10.30 17.20 - 21.50.

Tarvisio-Udine: 9.54 - 16.10 - 22.16.

Cividale - Udine: 8.40 - 14.30 - 20.30.

Caporetto-Cividale: 7.55 - 18.25.

Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 - 14.30 - 19.55.

Casa - Gemonza: 12.25 - 20.55.

Villa Santa-Stazione Carota: 7.28 - 10.58 - 16.58 - 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRIESTE

Partenze da Udine 7.30 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.45 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25.

Partenze da Trieste: 6.45 - 8.15 - 9.15 - 10.15 - 11.15 - 12.30 - 13.30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 20.30 - festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da Udine: 8.45 - 11.55 - 14.55 - 17.55.

Partenze da San Daniele: 7.5 - 11.35 - 14.35 - 18.15.

Linee automobilistiche

nel circondario di Pordenone

Partenze da Pordenone: ore 7.30 - 10 - 16.30 - 17.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7.30 - 11.40 (da Aviano) - 15 - 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Pordenone-Oriente

Partenze da Pordenone: ore 7 - 8.40 - 11 - 14 - 17.30 - 19.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7.50 - 9.30 - 11.50 - 14.50 - 18.20 - 20.20.

Maniago-Fanna-Gavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 - 14.30.

Partenze da Maniago: ore 12 - 19.

Partenze da Pordenone: ore 10 - 10.30.

Arrivi a Pordenone: ore 8 - 15.30.

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19.

Partenze da Gemonza e rispettivamente da Buia: 7.30 - 10.30 - 13.45.

Partenze da Trieste: peer Gemonza e Buia: 8.15 - 11.50 - 15 - 18 - 18.45.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18.

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenze da Spilimbergo ore 11 - arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenze da Casarsa ore 13 - Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Servizi automobilistici Gorizia

Ing. F. Ribi e C.

ORARIO INVERNALE

LINEA GORIZIA - CERVIGNANO

7. 12.30 p. Cervignano a. 10.20 18.35

8.30 14. - a. Gorizia p. 8.15 17. -

In coincidenza coi treni diretti.

LINEA GORIZIA - POSTUMIA

7. 16.30 p. Gorizia a. 9.45 19.15

8.30 18. - Aidussina 8.30 18. -

9.45 18.15 Vippacco part. 8. - 16. -

10.30 - a. Postumia p. - 14. -

In coincidenza coi treni ed autocorriere per Longuico e per Trieste.

D. Ildoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

Malattie d'Occhi

DIFETTI DELLA VISTA

Il Dott. GAMBAROTTO

riceve ogni giorno dalle 9 - 12 e 14 - 17

in Via Caraccioli N. 3, per visite, medicazioni, consulti, operazioni.

Gratuite per poveri, lun. ven. ore 15

CASA DI CURA

per malattie d'Orecchi, Naso, Gola

Dott. GUIDO PARENTI

Specialista

Udine - Via Aquileia, 55.

MALATTIE degli OCCHI

CASA DI CURA

del Dott. T. BALDASSARRE

Specialista: prescrizione occhiali, cure di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e della palpebra, di lacrimazioni.

Visite 11 - 12; 13 - 15; 17 - 18

Gratuite per poveri lun., giov. 13 - 14

Udine, Via F. Cavallotti, 3

GABINETTO DENTISTICO

Dott. FRANCESCO VERARDI

Medico Chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti

Già Assistente dell'III. Prof. Baretta della R. Università di Bologna. Premiato dagli Istituti clinici di portogruaro di Milano.

Aperto tutti i giorni dalle 8 alle 11 e dalla 15 alle 18.

(Via Savorgnana 11, I. piano)

VIVAI

Dott. D. DORIGO

Manzano

Viti innestate - Ibridi P. D. Barbatello e taloe di Rupestri - Colli - Fruttiferi - Piante ornamentali.

CHIEDERE LISTINO

Avviso agli inserzionisti

Col 1. febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera L. 10 L. 0.10

supera L. 10 e non L. 50 0.25

50 1.00

100 2.00

250 5.00

500 10.00

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutate in base alla tariffa stabilita e pubblicata da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Concorso LIFT

MATEMATICI CALCOLATORI A VOI LA RISPOSTA

Sapevate calcolare quanti grani di riso occorrono per formarne un litro?

La Società Nazionale Crema per Calzature LIFT di Milano Viale Umbria 32, ha indetto un concorso:

Regalerà più N. 16 premi di consolazione di L. 1.000 cadauno.

A garanzia del Concorso

I. La somma di L. 50.000 è stata vincolata presso la Banca Cannetta

Shalburn e Bossi Via Armonari N. 8 Milano.

II. Che il riso sarà misurato e contato pubblicamente in presenza del

Notaro signor Dott. Gubbiati il giorno della chiusura del Concorso e precisamente il 28 Febbraio 1920.

III. Che i premi saranno aggiudicati a chi avrà calcolato e si sarà